

Alfredo Mantovano a Potenza sugli adeguamenti fiscali

Famiglia, difesa della vita ed educazione, «la politica del bene»

RIPARTONO dalla famiglia, dalla difesa della vita e dall'educazione quelle che, il popolo della libertà, definisce "politiche per il bene comune". Fisco, potenziamento delle strutture socio-assistenziali e rafforzamento delle attività dei consultori; questa la soluzione illustrata, ieri sera al Grande Albergo di Potenza, dal senatore di An Alfredo Mantovano. "E' necessario adeguare il fisco alle esigenze ed alle caratteristiche delle famiglie", ha spiegato il senatore nel corso dell'incontro organizzato da Alleanza nazionale. L'introduzione del quoziente familiare previsto dal nostro programma permetterà al fisco di tarare il carico in riferimento al nucleo familiare ed ai suoi componenti permettendo, ad esempio, di fare delle detrazioni in relazione al numero dei componenti o alla presenza di soggetti diversamente abili. Dobbiamo superare quelle ingiustizie del sistema fiscale che mettono sullo stesso piano singole e famiglie".

Quella del quoziente familiare non è l'unica misura cui il senatore ha fatto riferimento. "E' necessario anche potenziare strutture come quelle dei consultori", ha continuato Mantovano per prevenire l'aborto ed offrire alle donne tutte quelle alternative concrete previste dalla legge 194. Non vogliamo abolire la

legge ma fare attività di prevenzione". Ma, difendere la famiglia è anche "difendere l'ordine naturale delle cose" come spiegato da Giuseppe Pergola di Alleanza Cattolica, un'associazione di laici cattolici impegnati nella diffusione della dottrina sociale della Chiesa. "Stiamo assistendo ad una deflagrazione della società", ha continuato Pergola, "un nichilismo assoluto il cui agente principale è stato il governo Prodi che ha tentato di introdurre i Dico, i Pacs, il testamento biologico ed ha attaccato la piccola proprietà".

Bisogna tornare a mettere al centro i valori di una società organica. Sappiamo bene che il tema dell'economia è importante, ma l'uomo non vive di solo pane". Inevitabile, nel corso della serata, il rimando alla mancata visita del Papa all'Università La Sapienza di Roma e al rapporto tra Chiesa e governo. Poi la parola passa a Egidio Digilio e il dibattito si infervora. "Anche la Chiesa deve assumersi le sue responsabilità", ha detto, "la modernizzazione dello Stato ci può essere solo se non si è più ancorati a certi pregiudizi e valori ancestrali". In sala il dissenso cresce, qualcuno parla di "discorsi imbarazzanti". Stranezze di una campagna elettorale ormai agli sgoccioli.

Anna Musacchio